



REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA
TURISTICO-RICETTIVA IN LOCALITA'
LA PENNA A FOSSACESIA MARINA

Rapporto Preliminare
per la Verifica di Assoggettabilità
a Valutazione Ambientale Strategica

(Art.12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.)

Il tecnico incaricato	L'Autorità Competente
<p data-bbox="363 1413 676 1449">Dott. Tommaso Pagliani</p> 	



SOMMARIO

1. Introduzione.....	4
2. Definizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) coinvolti e procedura di consultazione	5
2.1 <i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale.....</i>	5
2.2 <i>Procedura di consultazione</i>	6
3. Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni	6
3.1 <i>Generalità</i>	6
3.2 <i>Temi progettuali, obiettivi e strategie</i>	6
3.2.1 <i>Descrizione dello stato di fatto.....</i>	6
3.2.2 <i>Finalità e caratteristiche del progetto</i>	8
4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità	10
4.1 <i>Regime vincolistico.....</i>	10
4.1.1 <i>L. 1497/39.....</i>	10
4.1.2 <i>Aree di rispetto coste e corpi idrici.....</i>	11
4.1.3 <i>Vincolo Idrogeologico R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267</i>	11
4.1.3 <i>Piano Regionale Paesistico</i>	11
4.1.5 <i>Piano Regolatore Generale</i>	12
4.2 <i>Matrici ambientali.....</i>	13
4.2.1 <i>Acqua.....</i>	13
4.2.3 <i>Aria.....</i>	14
4.2.4 <i>Suolo.....</i>	18
4.2.5 <i>Energia.....</i>	19
4.2.6 <i>Rifiuti</i>	20
4.2.7 <i>Agenti fisici</i>	20
4.2.8 <i>Biodiversità</i>	21



5. Descrizione dei presumibili impatti.....	23
6. Sintesi delle motivazioni.....	26
<i>6.1 Coerenza del P/P con la normativa e la pianificazione vigenti.....</i>	<i>26</i>
<i>6.2 Pressioni ambientali e misure di prevenzione e di mitigazione.....</i>	<i>26</i>
7. Parere di assoggettabilità a VAS	29
Riferimenti bibliografici.....	30



1. INTRODUZIONE

La Verifica di Assoggettabilità (VA), finalizzata a stabilire se un dato Piano o Programma (P/P) debba essere o non essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si basa sulla predisposizione di un Rapporto o Documento Preliminare comprendente la descrizione del P/P e le informazioni e i dati necessari alla verifica della sussistenza di effetti ambientali significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P. Tale documento costituisce il primo, fondamentale passo della VA a VAS, così come disciplinata dal D. Lgs 152/2006 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale, TUA).

L'art. 12 del TUA prevede al comma 2 che i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) individuati e consultati inviino alle Autorità competente e precedente un parere entro 30 giorni dal ricevimento del Rapporto Preliminare; il comma 3 dello stesso articolo prevede che l'Autorità competente, tenuto anche conto delle osservazioni pervenute, verifichi se il piano o programma possa determinare impatti significativi sull'ambiente. Con riferimento a quanto disposto dall'art. 6 del TUA, la Verifica di Assoggettabilità a VAS si applica a:

- P/P ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2;
- P/P diversi da quelli di cui al comma 2 dell'articolo 6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

In questi casi l'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del TUA, se tali fattispecie di P/P o loro modifiche minori producano o meno effetti significativi sull'ambiente e, in caso favorevole, si esprime con provvedimento di assoggettabilità o di non assoggettabilità a VAS. Nel caso dei P/P ricompresi nel comma 2 dell'art. 6 del TUA, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, l'Autorità competente valuta se essi producono effetti significativi sull'ambiente tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Dato lo scopo del Rapporto Preliminare di VA a VAS, le informazioni in esso contenute devono dunque consentire di valutare se il P/P possa determinare effetti significativi sull'ambiente.

Il P/P oggetto del presente Rapporto Preliminare è rappresentato dal progetto per la realizzazione di una struttura turistico-ricettiva in località La Penna nel comune di Fossacesia. L'area oggetto dell'intervento prevista dal PRG di Fossacesia a "ZONA SPECIALE A PARCO NATURALE" (art. 67 NTA).

Per la realizzazione dell'intervento è dunque necessario procedere alla variazione della destinazione urbanistica dell'area interessata, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 07/09/2010 n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008"¹.

Tale mutamento dello strumento urbanistico vigente richiede l'avvio del procedimento di VAS, procedendo secondo quanto stabilito dall'art. 12 del TUA alla Verifica di Assoggettabilità.

¹ https://www.bossetiegatti.eu/info/norme/statali/2010_0160.htm



Nello sviluppo del presente Rapporto Preliminare verrà esaminata la proposta progettuale con riferimento alle previsioni dello strumento urbanistico vigente e alle caratteristiche del territorio coinvolto, allo scopo di fornire all'Autorità Competente elementi per decidere se la realizzazione del progetto possa o meno comportare impatti significativi sull'ambiente e se il procedimento di VAS possa concludersi favorevolmente o se invece debba proseguire con gli altri gradi di valutazione previsti dall'art. 13 del TUA.

2. DEFINIZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA) COINVOLTI E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

2.1 Soggetti Competenti in Materia Ambientale

Allo scopo di coinvolgere nella procedura di VAS gli enti che possono essere interessati dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione della proposta progettuale, il presente Rapporto Preliminare verrà sottoposto agli Enti di cui al successivo elenco con indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata, redatto anche al fine di mantenere la massima coerenza con i quadri programmatici e pianificatori vigenti²:

- REGIONE ABRUZZO – DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO – DPC002 Servizio Valutazioni Ambientali (dpc002@pec.regione.abruzzo.it);
- REGIONE ABRUZZO – DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO – DPC032 Pianificazione Territoriale e Paesaggio (dpc032@pec.regione.abruzzo.it);
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA (sr-abr@pec.cultura.gov.it);
- A.R.T.A. ABRUZZO Sede Centrale (sede.centrale@pec.artaabruzzo.it);
- ASL2 LANCIANO-VASTO-CHIETI - Servizio di Epidemiologia Igiene e Sanità Pubblica (info@pec.asl2abruzzo.it);
- PROVINCIA DI CHIETI - SETTORE 2 Pianificazione Territoriale – Ambiente (protocollo@pec.provincia.chieti.it);
- ERSI - Ambito Chietino (protocollo@pec.ersi-abruzzo.it);
- SITO DI PROTEZIONE PROPRIO DELLE RISERVE NATURALI SAN GIOVANNI IN VENERE (FOSSACESIA) (comune@pec.fossacesia.org);
- COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI (comune.roccasangiovanni@pec.it);
- COMUNE DI LANCIANO (comune.lanciano.chieti@legalmail.it);
- COMUNE DI SANTA MARIA IMBARO (comune.smimbaro@legalmail.it);
- COMUNE DI MOZZAGROGNA (comune.mozzagrogna@legalmail.it);
- COMUNE DI PAGLIETA (protocollo@pec.comune.paglieta.ch.it);
- COMUNE DI TORINO DI SANGRO (protocollo@comunetorinodisangro.legalmail.it).

² <https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/allegato-a-aggiornamento-2024.pdf>



2.2 Procedura di consultazione

La procedura di VAS verrà resa pubblica mediante apposito annuncio nell'albo pretorio e sulla home page del sito internet del Comune di Fossacesia (<https://fossacesia.org/>) nonché negli spazi informativi presso la sede dell'Associazione Enti Locali Sangro - Aventino, sede dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP). Gli annunci rimarranno esposti fino a conclusione della procedura di VAS. Il presente Rapporto sarà scaricabile dal suindicato sito internet del Comune di Fossacesia.

I SCA verranno invece coinvolti mediante invio del Rapporto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica certificata. Al termine dei termini di legge per la consultazione del Rapporto, eventuali pareri pervenuti verranno presi in considerazione dall'Autorità Competente per le dovute modifiche e integrazioni del documento.

3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI

3.1 Generalità

La fascia costiera della Provincia di Chieti nota come Costa dei Trabocchi, da sempre oggetto di interesse pubblico e privato per le sue peculiarità ambientali e paesaggistiche, tanto da farne una delle principali attrattive turistiche regionali e non solo, ha conosciuto in tempi recenti due principali mutamenti che ne hanno ulteriormente incrementato il potenziale: la trasformazione dei trabocchi in importanti realtà socioeconomiche e la realizzazione della Via Verde.

L'insieme di tutti gli elementi, storici e attuali (si pensi ad es. al passaggio del Giro d'Italia nel 2023) presenti lungo la Costa dei Trabocchi ne hanno ulteriormente elevato l'attrattiva, sebbene la passata estate non sia stata ritenuta particolarmente fruttuosa dal punto di vista economico.

L'iniziativa sottoposta al vaglio del Comune di Fossacesia, oggetto del presente Rapporto, vuole inquadrarsi invece fra gli interventi che mirano a offrire una ricettività sicuramente innovativa e non troppo ravvicinata alla Via Verde, sebbene la distanza in linea d'aria da questa non superi i 50 m. L'ipotesi realizzativa prevista nel progetto è improntata sulla bassa densità insediativa, sull'elevato grado di inserimento ambientale e su livelli di consumo di suolo irreversibile molto ridotti, per un totale di persone presenti contemporaneamente nella struttura di 25 unità, fra ospiti e personale addetto. Nelle valutazioni riportate in appresso si verificheranno i presupposti in termini di impatto ambientale legati alla sua eventuale realizzazione.

3.2 Temi progettuali, obiettivi e strategie

3.2.1 Descrizione dello stato di fatto

L'area interessata dall'intervento è ubicata nel territorio comunale di Fossacesia (CH), con accesso diretto sulla Strada Statale n. 16 "Adriatica", in prossimità del km 486 (fig. 1). L'area è identificata catastalmente al Foglio 1, p.lle nn. 627-628-629-630-631-632-727 (fig. 2).

La larghezza media dell'area oggetto d'intervento è pari a circa 10 m, la sua pendenza iniziale è pari al 15% in prossimità dell'accesso, ma raggiunge il 40% percorrendo il declivio in direzione Ovest. Sebbene la destinazione d'uso attuale non sia quella agricola, il fondo è utilizzato a fini agricoli, è dotato di un pozzo e ospita molti alberi di ulivo e da frutta, fra cui limoni, mandarini e arance. Le caratteristiche catastali delle particelle interessate sono le seguenti:



- p.lla 727 di mq 560: uliveto;
- p.lla 628 di mq 580: uliveto;
- p.lla 627 di mq. 990: vigneto mq. 90, seminativo mq 200 e uliveto mq 700;
- p.lla 629 di mq 410: uliveto mq 100, seminativo mq 310
- p.lla 630 di mq 560: seminativo;
- p.lla 631 di mq 480: pascolo cespugliato;
- p.lla 632 di mq. 320: pascolo cespugliato.



Figura 1 – Accesso sulla SS 16 dell'area interessata dall'intervento



Figura 2 – Perimetro dell'area interessata dall'intervento



3.2.2 Finalità e caratteristiche del progetto

La Società committente, "Le 17 Lune" s.n.c. di Rocca San Giovanni (P.IVA 02577120690) intende procedere alla realizzazione di una struttura turistico ricettiva costituita da sei unità dislocate lungo il pendio che caratterizza l'area su descritta, formate da una piattaforma in legno sormontate da "bolle" gonfiabili, garantite per l'uso (fig. 3).



Figura 3 – Rendering planimetrico dell'area ad intervento effettuato

Non tutte le particelle di cui sopra saranno coinvolte nella realizzazione dell'opera: le particelle nn. 631 e 632, poste più in alto, sono caratterizzate da una vegetazione spontanea di tipo boschivo e risultano praticamente inaccessibili ed inutilizzabili per la pendenza che le caratterizza (fig. 4).



Figura 4 – Planimetria e sezione dell'area d'intervento con indicazione della presenza di ulivi e di alberi da frutto (in verde le particelle nn. 631 e 632, non coinvolte)



Nello specifico, il progetto prevede la realizzazione di una struttura turistico ricettiva, costituita da piattaforme in legno, n. 2 delle dimensioni di c.ca 13,05 x 11,30 m, per mq 147,5 cadauna, e n. 4 delle dimensioni di c.ca 8,80x11,30 m, per mq 99,4 cadauna. L'impegno di suolo complessivo per la dislocazione delle piattaforme è dunque pari a c.ca 693 mq.

Le piattaforme verranno dislocate in sequenza lungo il pendio del terreno e saranno destinate ad accogliere altrettanti blocchi di tende gonfiabili: i primi 2 costituiti da tre sfere (Tipologia "A") e i successivi 4 da due sfere (Tipologia "B"), di diverso diametro. Dette strutture costituiranno le unità di residenza turistica vere e proprie. La tipologia "A" è composta da un ingresso, un disimpegno una camera e un bagno, mentre la tipologia "B" è composta da un ingresso, camera e bagno. Nella porzione inferiore dell'area è infine prevista la realizzazione di un casotto in legno ad un solo livello fuori terra, delle dimensioni in pianta di c.ca 9,5x6,3 m, per complessivi mq 60, destinato all'accoglienza e all'amministrazione. Nella successiva figura 5 sono riportate la planimetria e la sezione generali del progetto. Per la valutazione dei dettagli progettuali si rimanda alla relazione tecnica e ai relativi allegati.



*Figura 5 - Planimetria e sezione di progetto dell'area d'intervento
(le linee rosse tratteggiate indicano la distanza di 5 m dalle altre proprietà).*

La distanza minima dell'area dalla Via Verde è di circa 50 m, mentre la distanza minima dalla linea di costa è di circa 72 m.

Per la collocazione delle piattaforme lignee il progetto prevede interventi di movimento terra di non elevata entità, seguendo un disegno di sistemazione a terrazzamenti, limitando al minimo possibile la risultante porzione fuori terra delle piattaforme. Le "bolle" gonfiabili avranno un'altezza massima di 3,5 m, ma il progetto prevede di mitigare la percezione visiva complessiva dell'intervento con la risistemazione ad hoc dei numerosi alberi da frutto esistenti, il cui effetto giocherebbe in favore dell'inserimento ambientale complessivo del complesso.

Ad ulteriore incremento dell'inserimento ambientale, le strutture gonfiabili verranno sgonfiate durante il periodo di inattività, lasciando come unica presenza permanente le piattaforme in legno già descritte in precedenza.



4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITÀ

4.1 Regime vincolistico

4.1.1 L. 1497/39

Con il decreto ministeriale 21 giugno 1985 “Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della fascia costiera in provincia di Chieti di cui ai decreti ministeriali 9 marzo 1970, 25 marzo 1970, 10 febbraio 1971, 3 dicembre 1970, 10 giugno 1970, 16 febbraio 1970, 15 giugno 1970 e 2 febbraio 1970”, il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ha riconosciuto la fascia costiera pertinente ai comuni di Francavilla a Mare, Ortona, S. Vito Chietino, Rocca S. Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino e Vasto di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (fig. 6).



Figura 6 – Fascia costiera sottoposta al vincolo del D.M. 2106/1985 (in rosso il litorale di Fossacesia – modif. SITAP)

Il decreto vietava, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo, nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi. Per le opere pubbliche restavano ferme, anche per il demanio marittimo, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

La fascia costiera su descritta è oggi classificata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” fra i beni immobili ed aree di notevole interesse pubblico. Lo stesso Codice all'art. 157 conserva efficacia a tutti gli effetti le dichiarazioni di notevole interesse pubblico notificate ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (comma 1, punto c).



4.1.2 Aree di rispetto coste e corpi idrici

L'area d'intervento ricade nella fascia costiera di Fossacesia compresa fra le aree di rispetto di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, entrambe vincolate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (fig. 7).

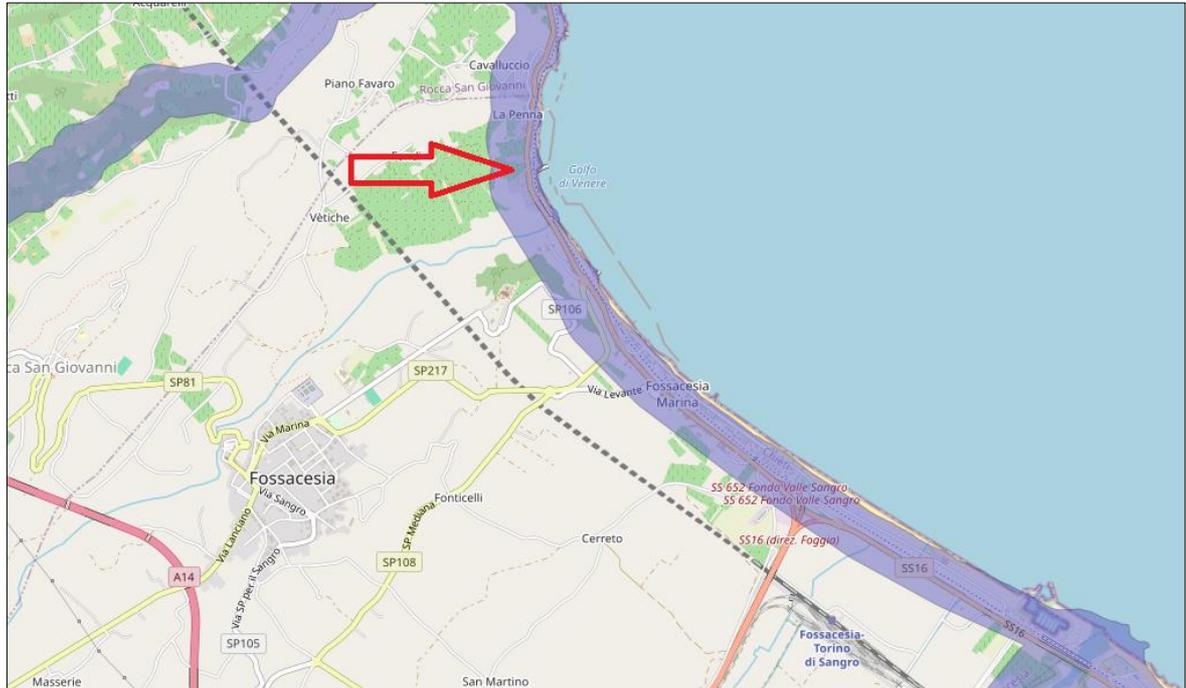


Figura 7 – Fascia di rispetto della costa nel territorio di Fossacesia con riferimento all'area d'intervento (freccia rossa - modif. SITAP)

4.1.3 Vincolo Idrogeologico R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267

Il R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 sottopone a Vincolo Idrogeologico le aree territoriali che per effetto di interventi, come ad es. disboscamenti o movimenti di terreno, possono "con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque" (art. 1). L'area d'intervento ricade per intero nel su descritto vincolo. L'art. 30 della L.R. 04/01/2014 n. 3 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo" stabilisce per quali tipologie di interventi si rende necessaria l'autorizzazione preventiva all'esecuzione da parte del Comune competente, nello specifico:

- a) trasformazione dei boschi;
- b) trasformazioni dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione;
- c) realizzazione delle opere connesse al taglio dei boschi di cui agli articoli 34 e 37 della medesima norma.

4.1.3 Piano Regionale Paesistico

La fascia costiera del comune di Fossacesia è interessata quasi per intero dalle previsioni del Piano Regionale Paesistico. A partire dal confine con Rocca S. Giovanni la fascia costiera è classificata dal PRP come Zona A2 a conservazione parziale, che caratterizza anche il piano collinare soprastante all'area interessata dall'intervento (fig. 8). L'area interessata dall'intervento coincide nella sua estremità Ovest con il perimetro della Zona A2 del PRP.

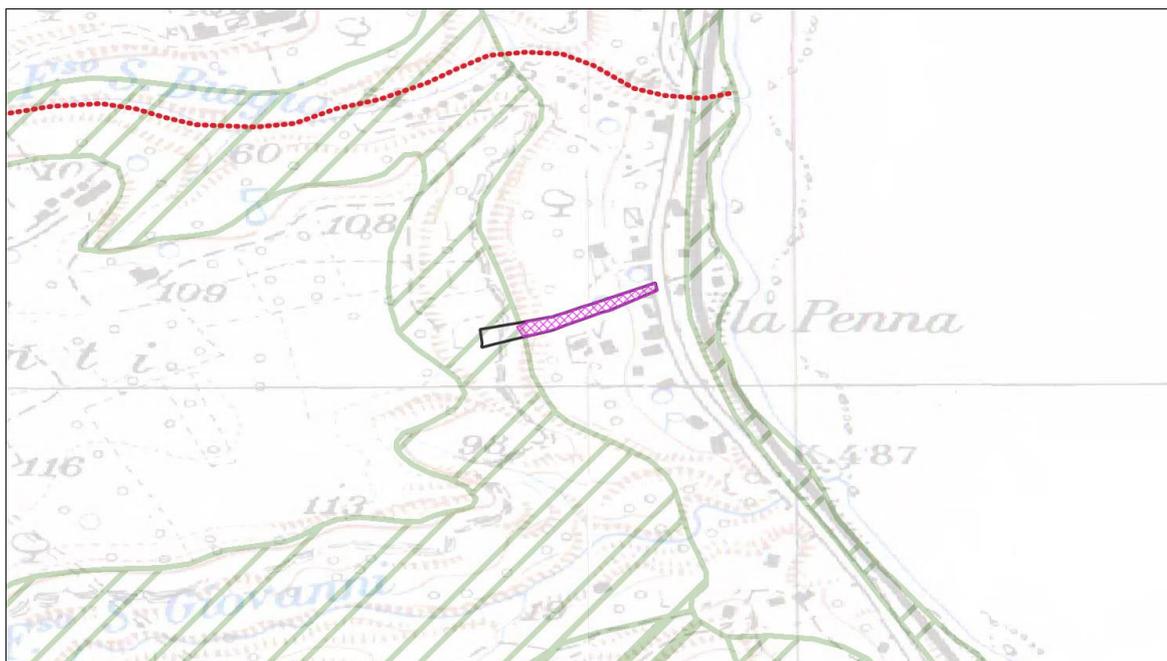


Figura 8 – Previsioni del PRP nell'area interessata dall'intervento (linea nera, intera proprietà; retino viola, area interessata dall'intervento - fonte WMS Regione Abruzzo, elab. QGIS)

4.1.5 Piano Regolatore Generale

La località Penna di Fossacesia è attualmente classificata dal PRG vigente come “ZONA SPECIALE A PARCO NATURALE” (art. 67 NTA – fig. 9), i cui indici e parametri, per la loro limitazione, producono un effetto impeditivo alla realizzazione dell'intervento oggetto del presente Rapporto Preliminare.

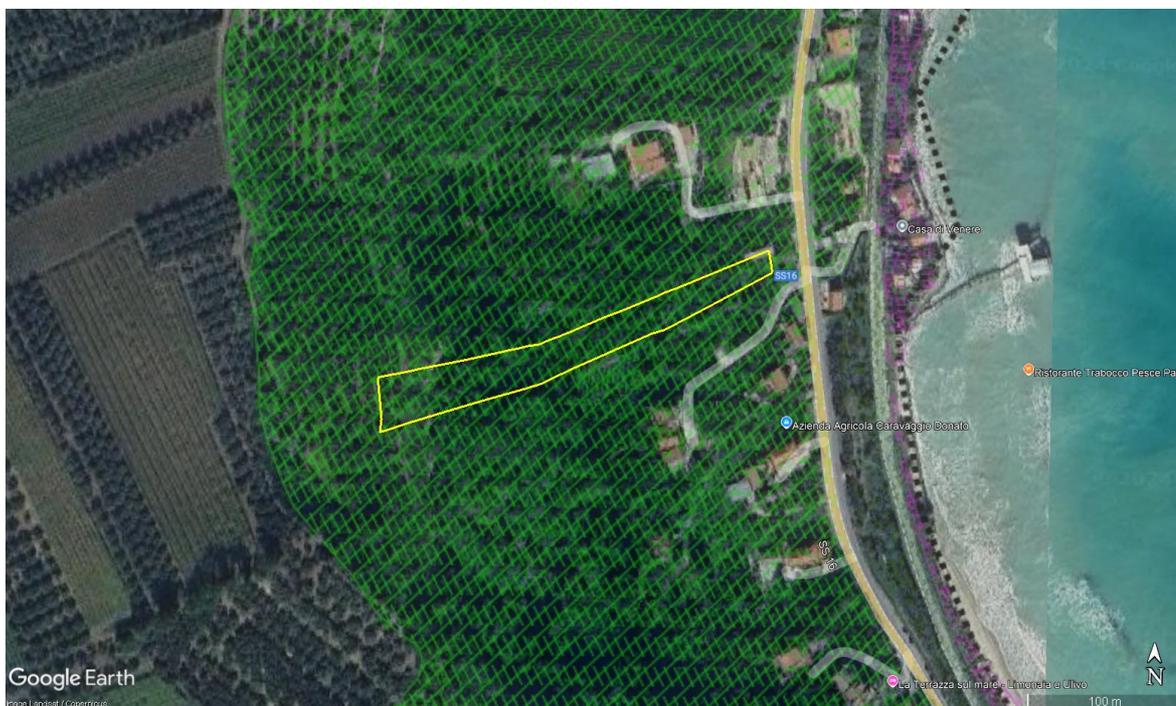


Figura 9 – Collocazione dell'area d'intervento (poligono giallo) nella Zona Speciale a Parco Naturale di PRG (retino verde)



L'art. 67 delle Norme Tecniche Attuative del PRG vigente stabilisce che:

“Tali zone sono destinate alla realizzazione di parchi naturali e di attività per il tempo libero e servizi oltre alle opere previste dal P.R.G. per la difesa del suolo. Su tali aree si interviene per piani particolareggiati estesi a comparti funzionali da individuarsi con apposite delibere di consiglio comunale. Il piano particolareggiato dovrà individuare le zone a verde pubblico, le zone a conduzione agricola, le zone d'acqua, e le zone destinate ad attività per il tempo libero e per i servizi. In attesa dei P.P. è ammessa l'utilizzazione agricola dei fondi; per gli edifici residenziali agricoli e/o commerciali esistenti valgono le norme cui all'art. 28 delle presenti norme.”.

Tale circostanza ha richiesto la variazione di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto ai sensi dell'art. 8 “Raccordi procedurali con strumenti urbanistici” del DPR 160/2010, per i cui effetti la destinazione urbanistica può essere variata per l'inserimento di attività produttive, laddove in un dato territorio comunale le aree ad esse destinate risultassero insufficienti.

4.2 Matrici ambientali

4.2.1 Acqua

Acque naturali

La variazione di destinazione d'uso oggetto del presente Rapporto Preliminare riguarda un'area priva di corpi idrici superficiali, quali fossi e ruscelli. L'intervento per il quale è previsto il ricorso all'art. 8 del D.P.R. 160/2010 è previsto lungo una striscia di suolo del tutto priva di acque superficiali. I corsi d'acqua più vicini sono rappresentati dai fossi S. Biagio, 400 m a Nord in linea d'aria, e S. Giovanni, 370 m a Sud.

Acque sotterranee

L'area d'intervento è esterna, seppur di poco, alla perimetrazione del Corpo Idrico Sotterraneo significativo “Piana del Sangro” (fig. 10), inquadrato fra le successioni alluvionali, la cui qualità nel periodo di monitoraggio 2015 – 2020 è definita “scadente”.

Acque destinate al consumo umano

Il Comune di Fossacesia rientra nel territorio del Gestore del Servizio Idrico Integrato SASI SpA. L'acqua in distribuzione a Fossacesia proviene dalla sorgente del Verde a Fara S. Martino. Nel corrente anno si è manifestata una carenza idrica generalizzata, che ha comportato la necessità di programmare il razionamento della risorsa, tuttora in corso. Nell'area interessata dall'intervento non risulta la presenza di sorgenti locali potenzialmente utilizzabili.

Scarichi idrici

Lungo la S.S.16 Adriatica è presente la condotta fognaria costiera, che tramite sistemi di sollevamento distribuiti in modo pressoché regolare convogliano i liquami agli impianti di depurazione gestiti dalla SASI SpA, come quello di recente realizzazione a servizio dei comuni di Fossacesia, Paglieta, Mozzagrogna, S. Maria Imbaro e Torino di Sangro, ubicato in prossimità del fiume Sangro, nel territorio di Fossacesia.

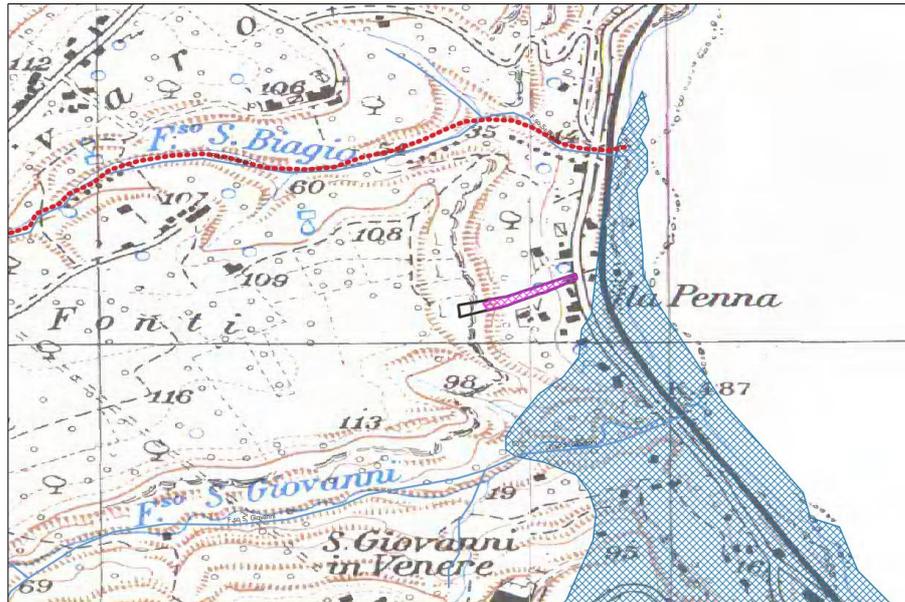


Figura 10 – Collocazione dell'area d'intervento rispetto ai corpi idrici superficiali e sotterranei

Considerate le caratteristiche e l'entità del progetto alla base della variazione di destinazione d'uso dell'area, si ritengono non prevedibili modifiche apprezzabili all'assetto attuale delle acque naturali. Relativamente ai consumi idrici, pur considerando le attuali condizioni di distribuzione di acqua potabile non si ravvedono elementi di particolare criticità legati alla realizzazione dell'intervento.

4.2.3 Aria

Per quanto riguarda il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo del 2007, il territorio comunale di Fossacesia era collocato nella Zona di mantenimento rispetto alla qualità dell'aria per i biossidi di zolfo (SO_2) e di azoto (NO_2), per il particolato atmosferico con diametro inferiore ai 10 micron (PM_{10}), per il monossido di carbonio (CO) e per il benzene (fig. 11).

La situazione relativa alla Classificazione per la protezione della salute (fig. 12) e alla Classificazione per la protezione della vegetazione (fig. 13) relativamente all'ozono (O_3), inquadrava il territorio di Fossacesia nelle zone di Superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio, rispettivamente.

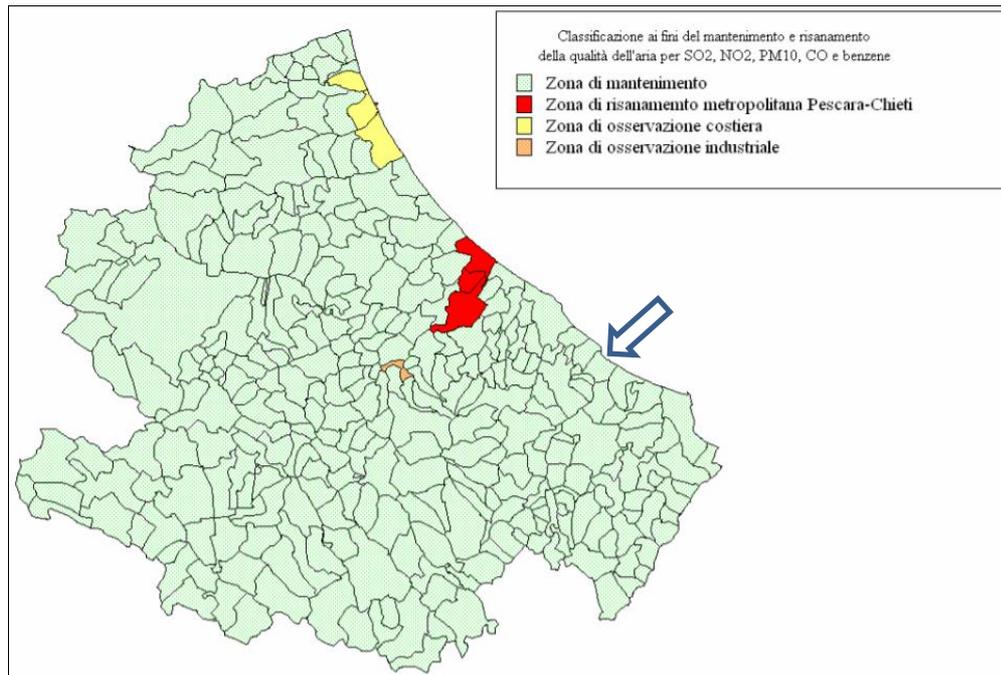


Figura 11 - Classificazione del territorio regionale e del comune di Fossacesia (freccia) ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene (modif. Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo, 2007)

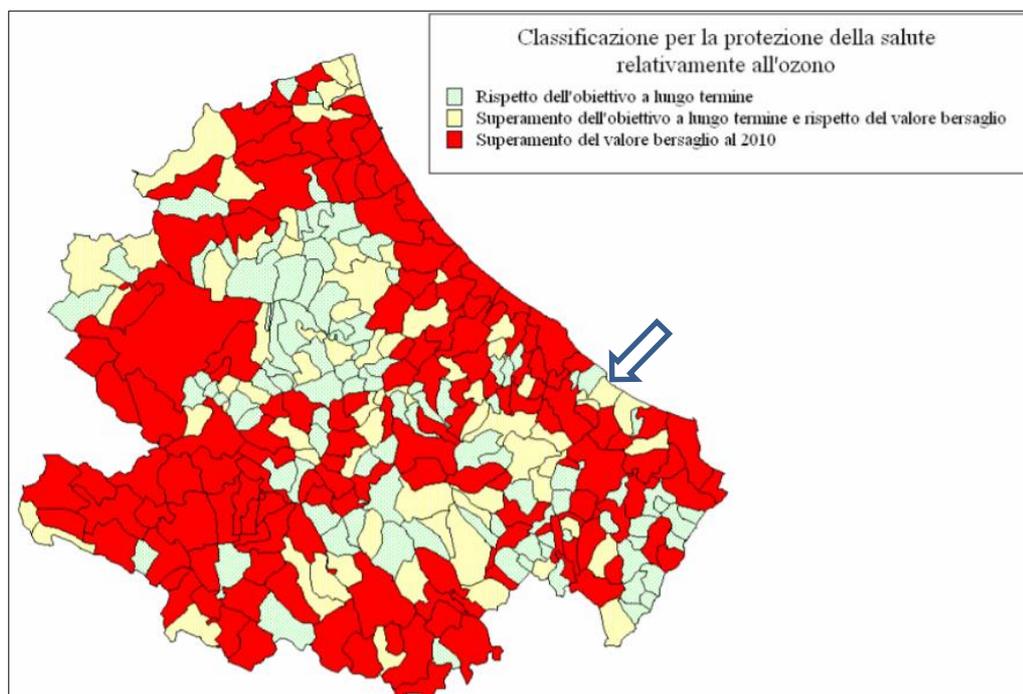


Figura 12 - Classificazione del territorio regionale e del comune di Fossacesia (freccia) per la protezione della salute relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (modif. Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo, 2007)

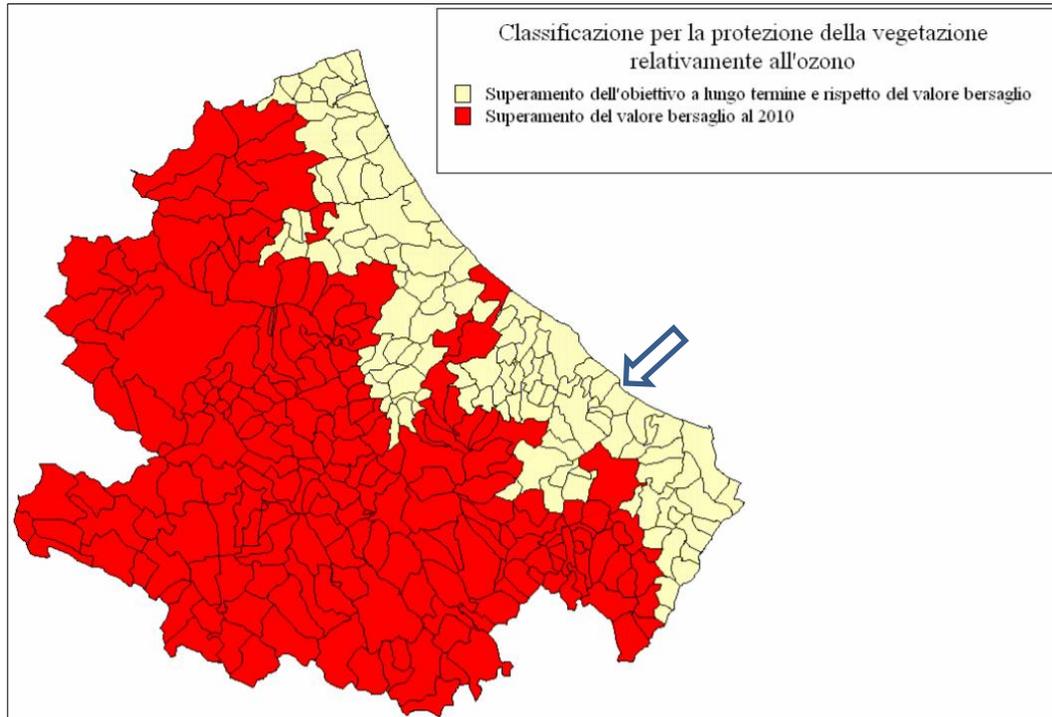


Figura 13 - Classificazione del territorio regionale e del comune di Fossacesia (freccia) per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (modif. Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo, 2007)

Con la DGR n. 7/C del 13/01/2022 avente ad oggetto <<Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e s.m.i. recante "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa": PROVVEDIMENTI RELATIVI ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA>> sono state pubblicate ulteriori e aggiornate informazioni sullo stato del territorio regionale in merito allo stato ambientale della matrice aria ambiente.

La localizzazione delle principali sorgenti di emissione areali e puntuali della Regione Abruzzo non individua alcuna presenza nel territorio della Costa dei Trabocchi (fig. 14). Anche per quanto riguarda la produzione di ossidi di zolfo (SO_x – fig. 15), di PM₁₀ (fig. 16) e degli altri parametri presi in considerazione dal Piano recentemente aggiornato (ossidi di azoto, NO_x; polveri sottili, PM_{2,5}; monossido di carbonio, CO; composti organici volatili non metanici, COVNM; benzo(a)pirene, BaP; benzene, C₆H₆; piombo, Pb; arsenico, As; cadmio, Cd; nichel, Ni), non vi sono situazioni di criticità nella fascia costiera interessata dal progetto.

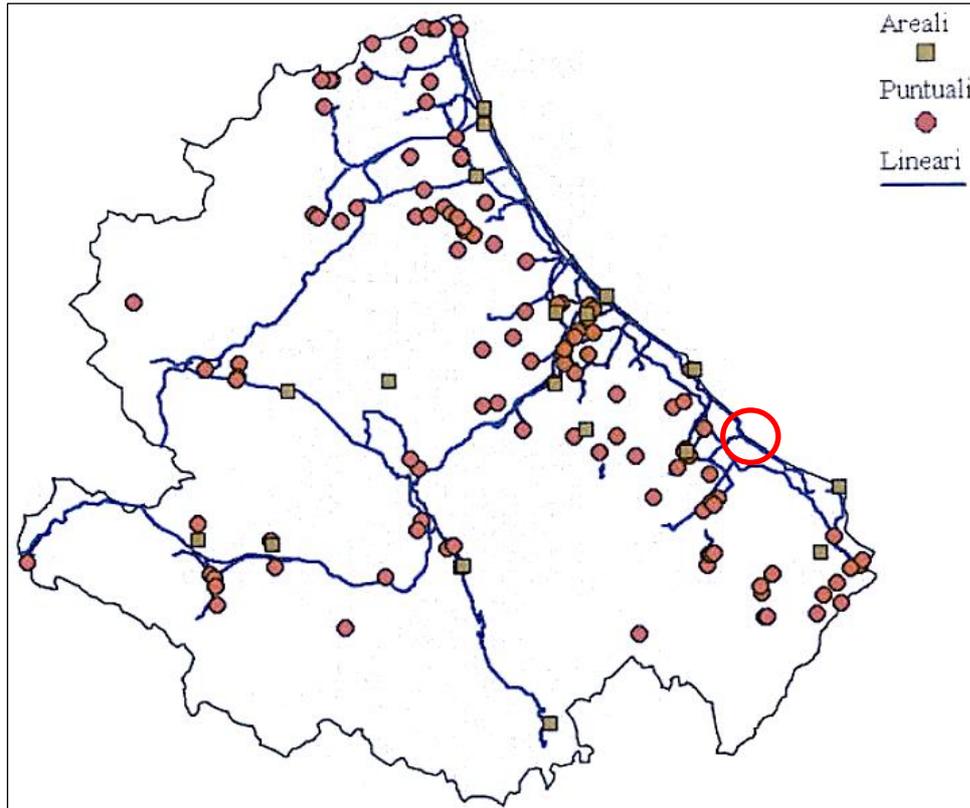


Figura 14 – Localizzazione delle principali sorgenti di emissione areali, puntuali e lineari della Regione Abruzzo (modif. DGR n. 7/C del 13/01/2022)

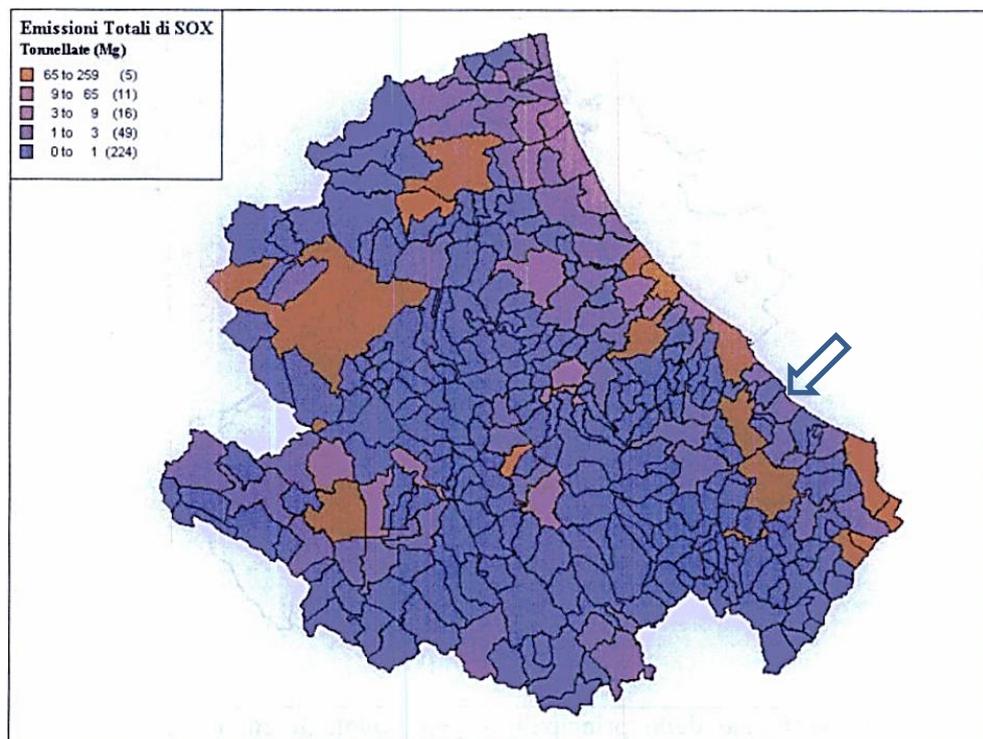


Figura 15 – Distribuzione a livello comunale delle missioni totali (Mg) degli ossidi di zolfo (SOx) nel 2012 (modif. DGR n. 7/C del 13/01/2022)

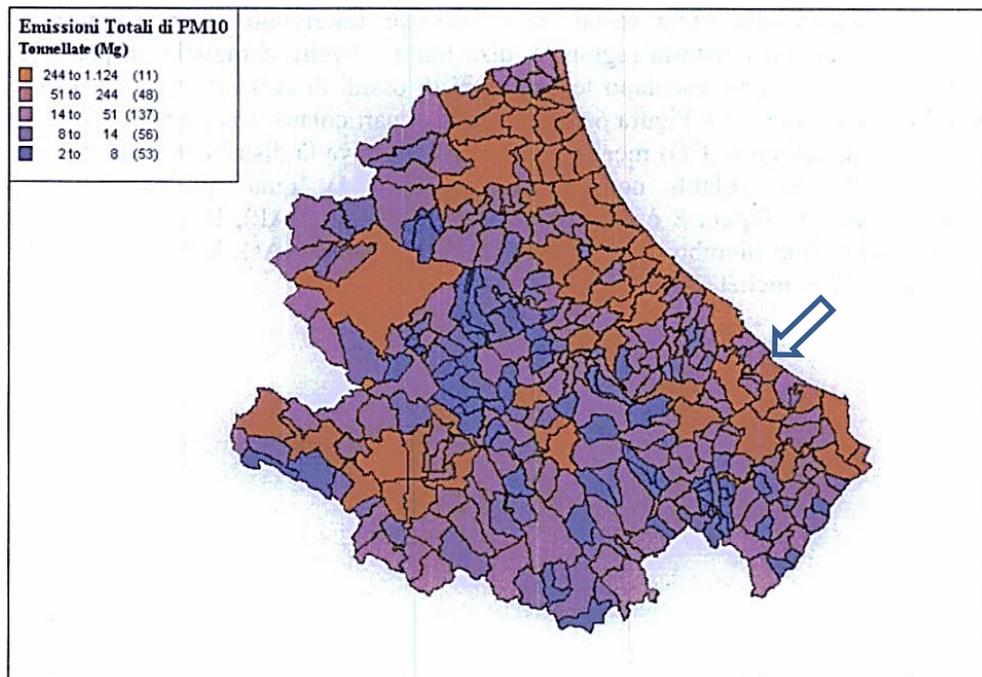


Figura 16 - Distribuzione a livello comunale delle missioni totali (Mg) del PM₁₀ nel 2012
(modif. DGR n. 7/C del 13/01/2022)

4.2.4 Suolo

L'attuale assetto del suolo prevede un uso agricolo, caratterizzato in base alla Carta di Uso del Suolo 2018-19 dalla classe Corine n. 242, relativa a "Sistemi colturali e particellari complessi" (fig. 17). L'intervento in analisi prevede la collocazione Il nuovo PDMC non contempla sostanziali variazioni rispetto al Piano vigente in termini di consumo di suolo, bensì introduce limiti alle superfici coperte e pavimentate per alcune tipologie di insediamento. Relativamente al consumo di suolo, l'area interessata dall'intervento è collocata in uno spazio di suolo non consumato (fig. 18), mentre a progetto ultimato la situazione cambierebbe come evidenziato in figura 19.

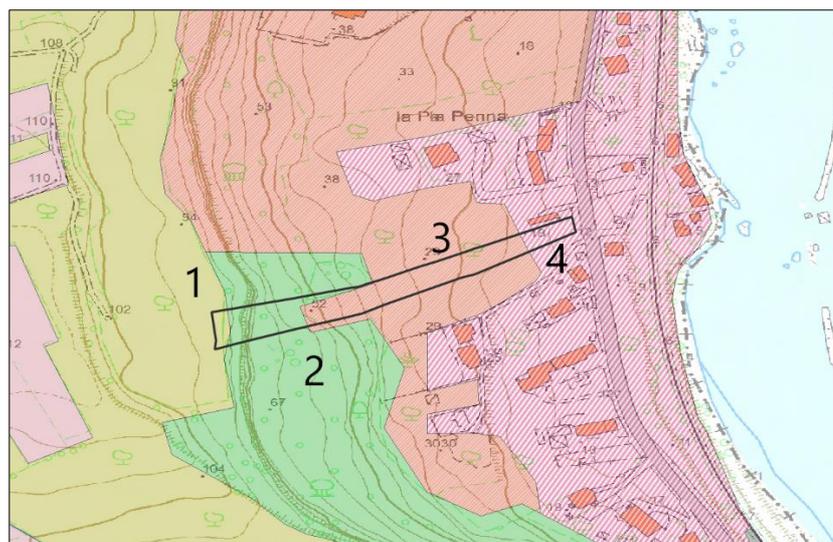


Figura 17 – Uso del suolo nell'area d'intervento (1, Oliveti; 2, Boschi di latifoglie; 3, Sistemi colturali e particellari complessi; 4, Insediamento discontinuo – fonte Regione Abruzzo, modif. QGIS)



Figura 18 – Situazione del suolo consumato allo stato attuale (fonte ISPRA, modif. QGIS)



Figura 19 - Situazione del suolo consumato dopo la realizzazione del progetto (fonte ISPRA, modif. QGIS)

4.2.5 Energia

Data la presenza di numerosi insediamenti civili e produttivi (ristoranti, trabocchi, attività commerciali, ecc.) la zona interessata dall'intervento è rifornita dalle linee aeree ENEL a tensione media (MT) e bassa (BT). La cabina di trasformazione più ravvicinata è quella di S. Giovanni in Venere, di cui è stato chiesto più volte lo spostamento per questioni di impatto paesaggistico. Recentemente è stata realizzata da e-distribuzione in località Tratturo del Mulino di Fossacesia una nuova cabina primaria da 150/20 kV.



Per quanto riguarda la producibilità di energia dal sole, le stime fornite dal Global Solar Atlas³ indicano che la zona interessata dall'intervento raggiunge livelli di irradiazione orizzontale globale pari a circa 4,7 kWh giornalieri e 1.544 kWh annui (fig. 20).

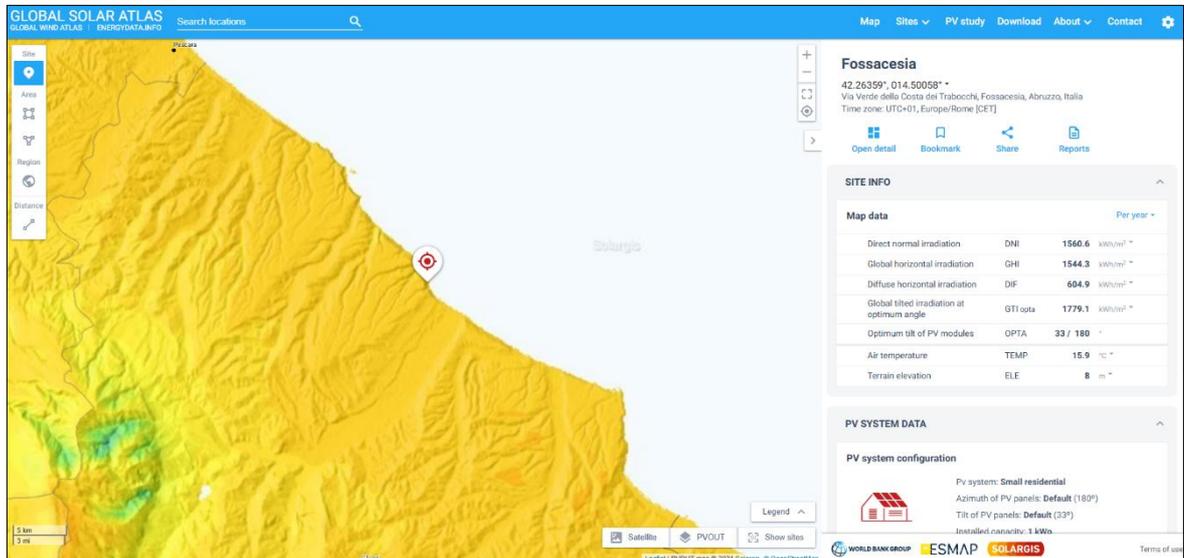


Figura 20 - Produciibilità energetica nell'area costiera interessata dall'intervento (fonte Global Solar Atlas)

4.2.6 Rifiuti

I servizi di igiene urbana e di raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nel territorio di Fossacesia vengono effettuati da ECO.LAN SpA. Le varie frazioni di rifiuto recuperabile raccolte vengono trattate presso la Piattaforma di selezione e recupero, in località Cerratina di Lanciano, attualmente in fase di ristrutturazione a seguito di un incendio sviluppatosi il 19/07/2024, nel periodo più caldo mai registrato sul Pianeta. La frazione di rifiuto indifferenziato viene invece smaltita presso la discarica consortile di Cerratina, la cui volumetria è stata recentemente ampliata con la realizzazione del nuovo Lotto 4. Le frazioni di rifiuto che non rientrano nel servizio di raccolta, come ad es. gli oli vegetali, devono essere conferite dagli esercenti presso ditte specializzate.

4.2.7 Agenti fisici

Il litorale di Fossacesia è certamente un ambito territoriale costiero oggetto di uno sviluppo piuttosto marcato negli ultimi anni, in particolare con la recente realizzazione di determinate attività commerciali e ricettive. La situazione legata al clima acustico e alle relative emissioni è di norma regolata su scala locale dal Piano di Classificazione Acustica, non disponibile nel Comune di Fossacesia. Il clima acustico dell'area non è stato pertanto oggetto di studi specifici.

Lungo la S.S. 16 Adriatica sono presenti attività ricettive sviluppatasi di recente, con intrattenimenti musicali all'aperto nelle ore serali durante la stagione estiva (lounge bar), soggette al rispetto degli orari per la quiete pubblica.



Le attività di ristorazione e ricettive dislocate lungo la Costa dei Trabocchi che conducono attività notturne all'aperto sono dotate di impianti di illuminazione esterna. A riguardo è opportuno rimarcare quanto disposto dalle norme di contenimento dell'inquinamento luminoso, ovvero la L.R. 03/03/2005, n. 12 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" e la successiva D.G.R. n. 719 del 30/11/2009 <<L.R. 3 marzo 2005, n. 12 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" art. 7: individuazione aree di particolare protezione e tutela degli osservatori, dei Parchi nazionali e regionali e delle Riserve naturali regionali e statali>>.

È necessario porre attenzione all'installazione di corpi illuminanti la cui inclinazione non permetta l'illuminamento della volta celeste, soprattutto nelle zone limitrofe alle aree protette (fig. 21). Si suggerisce altresì di prevedere l'impiego di corpi luminosi a luce calda (temperatura di colore minore di 4.000 K), ad evitare interferenze con la biodiversità locale, marina e terrestre.

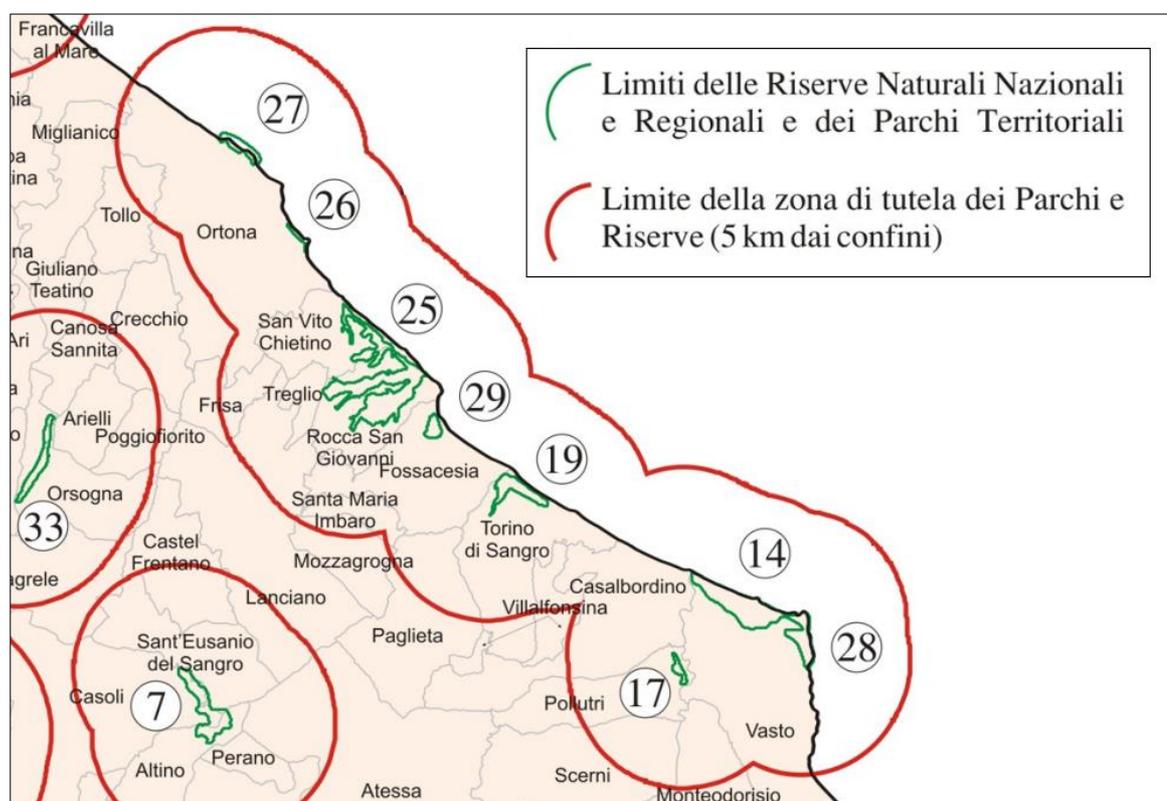


Figura 21 – Stralcio della Cartografia delle zone di particolare protezione e tutela nei confronti dell'inquinamento luminoso di cui alla DGR 719/2009

4.2.8 Biodiversità

L'area interessata dalla realizzazione dell'intervento ospita attualmente un arboreto produttivo, con ulivi, agrumi e altre piante da frutto. Il progetto prevede lo spostamento delle piante per creare lo spazio necessario all'installazione delle piazzole in legno sui cui andranno posizionate temporaneamente le 'bolle' nel periodo di esercizio dell'attività ricettiva. L'intera proprietà si estende ulteriormente in direzione Ovest, la cui superficie è occupata da vegetazione naturale arborea e arbustiva di tipo mediterraneo distribuita sulla ripida scarpata sottostante al ciglio della parete verticale di arenaria che delimita il vasto pendio di località Penna dal terrazzo sabbioso-conglomeratico del piano collinare di Fondi e di Piano Favaro.



Dal punto di vista dell'uso del suolo, l'area che sarà occupata dall'attività ricettiva ricade nella parte alta e centrale nella classe Corine 242 "Sistemi culturali e particellari complessi", mentre la porzione terminale ricade nella classe 112 "Insediamento discontinuo". Sulla base delle planimetrie progettuali, la futura attività ricettiva non coinvolge la porzione di proprietà più in alto sul pendio, appartenente alla classe 311 "Boschi di latifoglie". Tale porzione ospita una sottile fascia residuale di vegetazione naturale, molto simile a quella potenziale, risparmiata dall'uso agricolo grazie alla sua forte acclività, assume particolare importanza in quanto è il corridoio biologico della rete ecologica locale che collega il bacino del fosso S. Giovanni con quello del fosso S. Biagio.

La fascia di vegetazione naturale presente è classificata dalla cartografia regionale, nell'ambito della Carta Geobotanica⁴, come "Boschi residuali della fascia collinare" di qualità geobotanica 'alta', mentre in base alla Carta Tipologico Forestale della Regione Abruzzo⁵ l'area d'intervento è contigua a Sud ad un'area ad "Arbusteto a prevalenza di ginestre".

Nell'area vasta limitrofa all'attività ricettiva in progetto vi sono aree protette, come la Riserva Naturale Regionale "Grotta delle Farfalle" (EUAP 1204), coincidente con il perimetro della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT7140106 "Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)" della Rete Natura 2000, e il Sito "San Giovanni in Venere", per il regime vincolistico assimilabile ad un'area protetta, individuato dall'art. 4 co 3 della L.R. 30/03/2007 n. 5 "Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della Costa Teatina" (fig. 22).



Figura 22 – Presenza delle valenze naturalistiche nell'area (zona in arancio, ZSC IT7140106 Fosso delle Farfalle; linea gialla, perimetro delle aree con vegetazione naturale in continuità; linea verde, Sito "San Giovanni in Venere"; linea rossa, area d'intervento)

⁴ <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/catalogo/sistema-delle-conoscenze-condivise/sistema-delle-conoscenze-condivise-valori-qualita-geobotanica>

⁵ <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/catalogo/agricoltura-uso-del-suolo/carta-tipologico-forestale-della-regione-abruzzo-tipologie>



Anche la Carta della Natura riconosce il reticolo idrografico costiero minore, assegnandogli una classe di valore ecologico “Molto alta” (fig. 23).

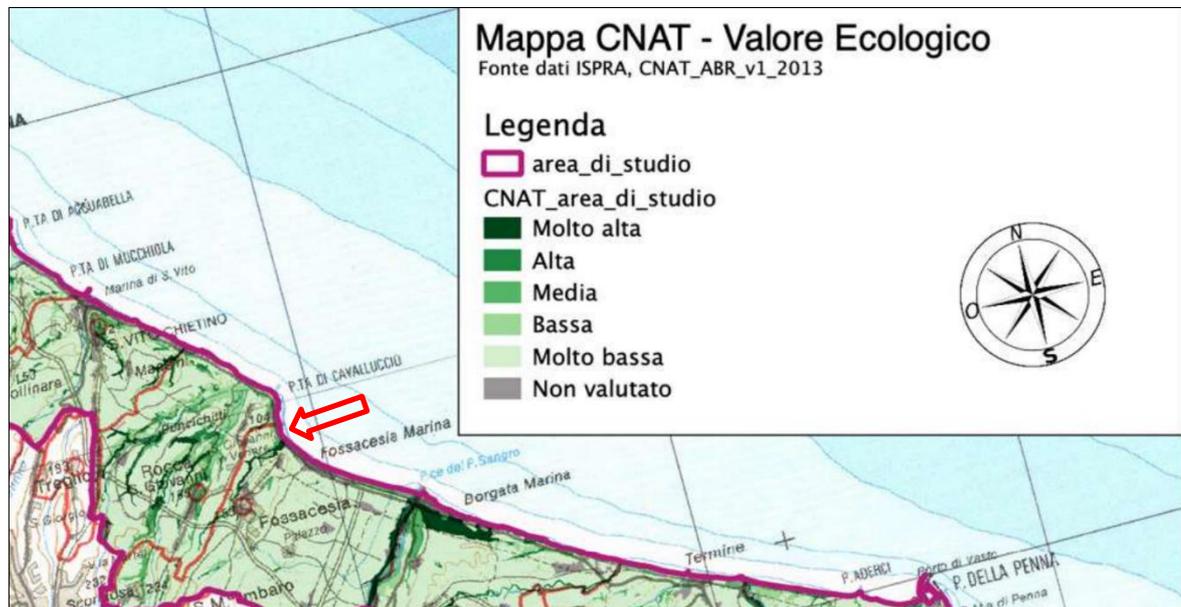


Figura 23 – Stralcio della Carta della Natura con indicazione dell’area d’intervento (fonte Progetto Speciale Territoriale PST Costa dei Trabocchi, Regione Abruzzo)

Dal punto di vista faunistico non vi sono particolari informazioni sull’area d’intervento. Sicuramente in tempi recenti la zona ha visto un incremento dei grandi Mammiferi, come il Cinghiale, il Capriolo e il Lupo.

5. DESCRIZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI

Al termine della valutazione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell’area interessata dalla realizzazione di un’attività ricettiva, è possibile procedere all’individuazione e alla qualificazione dei presumibili impatti derivanti dalla realizzazione del progetto.

A tal fine è stato predisposto un quadro sinottico generale, riportato nella seguente tabella 1, nel quale sono riportate le principali tematiche ambientali prese in considerazione nella precedente analisi (ACQUA, ARIA, SUOLO, RIFIUTI, ENERGIA, AGENTI FISICI, BIODIVERSITÀ). Le tematiche sono state esaminate individuando le plausibili pressioni derivanti dall’attuazione del progetto nonché le procedure e i comportamenti di risposta attuabili, finalizzati alla prevenzione e alla mitigazione delle pressioni. La disamina conclusiva di pressioni e risposte è riportata nel sottopar. 6.2 del presente Rapporto.



REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA
TURISTICO-RICETTIVA IN LOCALITA'
LA PENNA A FOSSACESIA MARINA

Pagina 24 di 30

Novembre 2024

Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

Rev. 00

Tabella 1 - Quadro sinottico delle tematiche ambientali esaminate, delle pressioni e delle risposte

TEMI AMBIENTALI	PRESSIONI	SORGENTI	RISPOSTE	RESPONSABILE DELLE RISPOSTE
ARIA	Emissioni in atmosfera dal traffico veicolare	N. 8 autovetture max degli ospiti e del personale addetto	Incentivo economico agli ospiti muniti di auto elettrica	Gestore
			Monitoraggio periodico della qualità dell'aria ambiente	Comune
			Miglioramento del trasporto pubblico e incentivazione all'uso dei mezzi pubblici e della Via Verde	Comuni, Regione
ACQUA	Consumi idrici	N. 6 servizi igienici delle unità abitative	Sensibilizzazione al consumo responsabile della risorsa idrica destinata al consumo umano	Gestore, SASI
	Immissione di rifiuti negli scarichi	Impianto di irrigazione degli spazi verdi	Realizzazione di raccolta delle acque piovane da immettere in un serbatoio terminale e/o nel pozzo esistente per il riutilizzo a scopo irriguo e per gli scarichi dei wc, evitando assolutamente di riversarle in fognatura.	Gestore
	Contaminazione della falda idrica	Impiego di fertilizzanti e fitofarmaci/erbicidi	Sensibilizzazione al corretto utilizzo dei servizi (contenimento del consumo di tensioattivi, creme e cosmetici; divieto di immissione di rifiuti solidi nei water)	Gestore
			Realizzazione di un serbatoio con autoclave per la distribuzione dell'acqua potabile ai servizi igienici (tranne i wc) presso il parcheggio auto, per facilitarne l'eventuale riempimento in caso di necessità da parte di SASI	Gestore
		Impiego di fertilizzanti a base naturale, come compost di rifiuti organici, e prodotti chimici ammessi nell'agricoltura biologica (ad es. solfato di rame, ecc.)	Gestore	
SUOLO	Impermeabilizzazione del suolo	Realizzazione delle fondazioni Scavi per l'interramento dei servizi	Impiego di tecniche costruttive che riducono il più possibile il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo e ne permettono facilmente il ripristino in caso di necessità	Gestore
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	N. 6 unità abitative	Diffusione di regolamenti/vademecum per gli ospiti con descrizione delle modalità di buona gestione dei rifiuti da tenere anche sulla Costa dei Trabocchi	Gestore, EcoLan
	Attrazione della fauna selvatica da parte della frazione organica	Reception	Realizzazione di un'area attrezzata unica per il conferimento dei rifiuti presso il parcheggio auto, per facilitarne lo svuotamento da parte di EcoLan	Gestore, EcoLan
		Parcheggio auto	Recinzione dell'area attrezzata e impiego di contenitori con chiusura di sicurezza	Gestore, EcoLan
		Giardini	Programmi di coinvolgimento dei frequentatori del litorale nella raccolta della plastica	Comune, Ecolan
ENERGIA E CLIMA	Consumo di energia per condizionamento e illuminazione	Impianti di riscaldamento, climatizzazione e illuminazione	Impiego di impianti di climatizzazione di ultima generazione a basso consumo	Gestore
			Impiego di corpi illuminanti a basso consumo (led)	Gestore
		Linee aeree di alimentazione elettrica	Realizzazione di impianto fotovoltaico sulla copertura del prefabbricato ad uso reception e sugli eventuali ombreggi dei posti auto	Gestore
AGENTI FISICI	Inquinamento acustico	N. 6 unità abitative	Monitoraggio periodico del clima acustico anche nel periodo notturno	Comune, ARTA
		N. 8 autovetture	Installazione dei corpi illuminanti interni ed esterni puntati verso il basso	Gestore
	Inquinamento luminoso	Illuminazione interna ed esterna	impiego di corpi illuminanti a luce calda (<4000 K)	Gestore
			Predisposizione del Piano Comunale di Classificazione Acustica	Comune



REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA
TURISTICO-RICETTIVA IN LOCALITA'
LA PENNA A FOSSACESIA MARINA

Pagina 25 di 30

Novembre 2024

Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

Rev. 00

TEMI AMBIENTALI	PRESSIONI	SORGENTI	RISPOSTE	RESPONSABILE DELLE RISPOSTE
BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	Frammentazione ecologica	Restringimento della fascia a vegetazione naturale	Delimitazione dell'area con recinzioni a maglia larga per il passaggio della fauna di piccole dimensioni	Gestore
	Disturbo alla fauna selvatica terrestre	Emissione di odori attrattivi (ad es. barbecue)	Impiego di essenze locali tipiche per la realizzazione delle siepi e del prato	Gestore
	Diffusione di piante alloctone e/o infestanti	Piantumazione di siepi e semina di essenze erbacee	Riduzione dell'illuminazione esterna e impiego di corpi illuminanti con angolazione a 0°	Gestore
	Sviluppo di incendi	Utilizzo di fuochi all'aperto	Ricollocazione degli ulivi e delle piante esistenti	Gestore
	Impatto visivo da linee aeree	Linee elettriche aeree	Divieto di realizzare fuochi all'aperto	Gestore
			Realizzazione di un sistema antincendio con estintori e impianto alimentato con acqua di pozzo	Gestore
			Divieto di utilizzo di fonti sonore ad alto volume	Gestore
			Interramento delle linee elettriche	Gestore



6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI

Le motivazioni che hanno indotto ad esprimere il parere di assoggettabilità a VAS, enunciato nel conclusivo cap. 7, sono di seguito descritte.

6.1 Coerenza del P/P con la normativa e la pianificazione vigenti

La realizzazione dell'attività ricettiva in progetto non è al momento compatibile con la destinazione d'uso prevista dal vigente PRG, ovvero "ZONA SPECIALE A PARCO NATURALE" (art. 67 NTA). Per la realizzazione del progetto si rende pertanto necessario provvedere alla variazione della destinazione urbanistica attuale dell'area interessata, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 07/09/2010 n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008". Con l'attuazione di tale procedimento l'iniziativa progettuale diviene realizzabile in coerenza con la strumentazione urbanistica vigente.

In particolare, il comma 1 del suddetto art. 8 prevede che nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, il/la proponente della realizzazione di una nuova attività produttiva, quale quella in progetto, può richiedere al responsabile del Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) territorialmente competente la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora all'esito della conferenza di servizi la variazione dello strumento urbanistico risulti fattibile, giusto assenso della Regione espresso in conferenza dei servizi, il verbale della stessa è trasmesso al Sindaco del comune interessato, che lo sottopone alla votazione del Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Alla luce di quanto sopra, il procedimento di variazione urbanistica necessario alla realizzazione dell'intervento in progetto richiederà l'indizione della conferenza dei servizi da parte del SUAP del Sangro Aventino, durante la quale sarà valutato, insieme alla documentazione progettuale e ad altri documenti, il presente Rapporto Preliminare ex art. 12 TUA.

6.2 Pressioni ambientali e misure di prevenzione e di mitigazione

Vincoli D.Lgs. 42/2004

Dalla disamina del regime vincolistico operante nell'area d'intervento è emersa la presenza dei vincoli di cui agli art. 142 lett. co 1 lett. a) (territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare) e art. 157 co 1 lett. b) e c) (dichiarazioni di notevole interesse pubblico). Data la presenza di tali vincoli, il SUAP competente stabilirà quanto si renderà necessario per l'approvazione della variazione urbanistica.

Vincolo Idrogeologico

L'area d'intervento ricade nel vincolo idrogeologico di cui all'art. 7 R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267. Per la realizzazione del progetto si renderà necessaria l'autorizzazione a tutela del suddetto vincolo da parte del Comune di Fossacesia.



Piano Regionale Paesistico

Il margine superiore dell'area interessata dall'edificazione in progetto coincide con il perimetro della Zona A2 a conservazione parziale del PRP. La circostanza Nell'ambito dell'istruttoria prodromica alla conferenza di servizi di cui all'art.8 DPR 160/2010.

Piano Regolatore Generale

Il PRG vigente assegna tutta l'area sottostante alla scarpata sottostante alle località Piano Favaro e Fondi alla Zona Speciale a Parco Naturale" (art. 67 NTA). A norma dell'art.8 DPR 160/2010 verrà istituita la conferenza dei servizi per la necessaria variazione urbanistica, il cui eventuale esito favorevole risolverà l'attuale situazione di incompatibilità dell'intervento.

Risorse idriche

La gestione dell'attività ricettiva comporterà inevitabilmente il consumo di risorse idriche, in termini di acqua potabile e a fini irrigui, igienici e antincendio. Il consumo di acqua potabile a regime risulta di scarsa entità, in quanto il numero di ospiti della struttura risulta esiguo e non è attualmente prevedibile con certezza. Il consumo di acqua potabile potrebbe essere comunque fortemente contenuto, come sarebbe del tutto opportuno fare vista la situazione di razionamento delle risorse idriche ancora in corso. Come sintetizzato in tabella 1, la riduzione del consumo idropotabile può essere così ottenuta:

- raccolta dell'acqua piovana intercettata dalle strutture abitative, totalmente impermeabili per loro natura, alla base delle stesse tramite condotta interrata che termina nel pozzo nei pressi del parcheggio o in apposito serbatoio;
- alimentazione dei wc nei servizi igienici e degli impianti irriguo, antincendio e lavaggio piazzali con acqua meteorica recuperata e/o con acqua sotterranea.

L'immissione di rifiuti solidi (bastoncini 'cotton fioc', assorbenti, ecc.) nei wc dev'essere assolutamente evitata, per scongiurare occlusioni nella rete fognaria locale e, comunque, potenziali problematiche alle stazioni di sollevamento poste lungo la S.S. 16 Adriatica, con rischio di immissione di liquami in mare.

La contaminazione delle acque sotterranee dev'essere evitata impiegando fertilizzanti, biocidi ed erbicidi autorizzati nell'agricoltura biologica. Tale risposta è particolarmente importante laddove si utilizzerà acqua di pozzo per gli usi consentiti su descritti.

Aria

L'assenza di impianti di riscaldamento degli ambienti e dell'acqua basati sul consumo di energia non rinnovabile, come ad es. il metano, contribuisce favorevolmente al mantenimento della buona qualità dell'aria. Sebbene il numero di autovetture in movimento da e per la struttura ricettiva in progetto sia alquanto ridotto, è comunque consigliabile prevedere:

- incentivi economici (ad es. sconti) agli ospiti muniti di auto elettrica;
- miglioramento del trasporto pubblico e incentivazione al suo utilizzo lungo la Via Verde e la Costa dei Trabocchi in generale, da parte dei comuni interessati;
- monitoraggio periodico della qualità dell'aria ambiente ad opera dell'ARTA Abruzzo, soprattutto a causa dell'intenso traffico veicolare estivo lungo la S.S. 16 Adriatica.



Suolo

La realizzazione delle fondazioni su cui impostare le piazzole in legno e degli scavi per l'interro delle condotte idriche e elettriche dovrebbe essere effettuata mediante tecniche costruttive che riducano il più possibile il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo e ne permettono facilmente il ripristino in caso di necessità. In ogni caso la realizzazione dell'intervento comporterà un consumo di suolo sostanzialmente reversibile.

Energia

La principale forma di pressione risiede nel consumo di energia elettrica per gli impianti di condizionamento, di illuminazione e di sollevamento idrico (autoclave). Tale consumo potrà essere totalmente abbattuto installando impianti a basso consumo e realizzando sulla copertura della reception e di eventuali pensiline al parcheggio di pannelli fotovoltaici con scambio sul posto.

Emissioni acustiche e luminose

È opportuno prevedere il monitoraggio periodico del clima acustico nell'area, in virtù delle varie attività ricettive e ricreative che si sono sviluppate lungo la S.S. 16, in particolare nel periodo estivo e nelle ore notturne. È altresì necessario il rispetto delle norme regionali di settore per il contenimento dell'inquinamento luminoso, evitando l'impiego di punti luminosi diretti verso l'alto, sia all'interno e sia all'esterno. Si auspica a riguardo l'impiego interno di corpi illuminanti a led a basso consumo e con temperature di calore confortevoli (4.000 K, neutral white), regolabili automaticamente o manualmente (dimmerabili) e attivabili con sensori di presenza. All'esterno si auspica l'installazione di punti luce con temperature di colore compatibili con la fauna notturna, come i corpi illuminanti "PC Amber Cree" (1.800 K). Si auspica infine il non utilizzo di fonti sonore ad alto volume.

Biodiversità e paesaggio

Le forme di pressione individuate in tabella 1 possono essere prevenute e mitigate come di seguito:

- la frammentazione ecologica potenzialmente provocata dalla recinzione della struttura ricettiva in un'area attualmente di libero attraversamento per la fauna può essere ridotta utilizzando recinzioni a maglie larghe per permettere il passaggio della piccola fauna;
- l'attrazione di fauna selvatica di grandi dimensioni può essere evitata non immettendo nell'ambiente odori (ad es. barbecue e rifiuti organici);
- la diffusione di piante alloctone e/o infestanti può essere impedita mediante il riutilizzo delle piante attualmente presenti, soprattutto degli ulivi come previsto dalle norme regionali di settore⁶, nonché inserendo essenze tipiche della flora locale, sia arbustiva e sia erbacea, prediligendo essenze erbacee con infiorescenze specifiche per gli impollinatori e arbustive/arboree fruttuose per l'avifauna;
- il contrasto al rischio incendi può essere efficacemente ottenuto proibendo fuochi all'esterno e dotando la struttura di adeguato impianto antincendio alimentato con acqua meteorica recuperata e/o sotterranea;
- l'impatto visivo delle linee elettriche aeree può essere eliminato interrando.

⁶ L.R. 20 maggio 2008, n. 6 "Disposizioni in materia di tutela delle piante di olivo adulte ai fini della loro classificazione, recupero e cessione. Disciplina concernente l'abbattimento e l'espianto di alberi di olivo."



In conclusione, gli aspetti ambientali che appaiono più importanti per l'inserimento ambientale della struttura ricettiva nell'area d'intervento sono:

- l'impiego di materiali, colori e accorgimenti efficaci per rendere l'intervento il più possibile compatibile con il peculiare contesto paesaggistico esistente;
- la più stretta conservazione della sottile fascia di vegetazione naturale compresa fra il confine a Ovest della struttura e la scarpata soprastante, descritta e individuata nel sottoparagrafo 4.2.8 del presente Rapporto.

Tale fascia ricade nel sottile corridoio biologico risparmiato dalle pratiche agricole e, recentemente, insediative, che mantiene in collegamento le profonde incisure del piano collinare scavate nel tempo dai fossi San Giovanni e San Biagio, che ancora ospitano la flora e la fauna tipiche dei valloni costieri della Provincia di Chieti.

Si ritiene infine che la salvaguardia della rete ecologica locale e dei suoi fragili elementi dev'essere perseguita con fermezza attraverso più specifiche previsioni programmatiche e pianificatorie, anche di tipo protezionistico e conservativo.

7. PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Alla luce delle risultanze emerse dal presente Rapporto Preliminare, si esprime il parere di **NON ASSOGGETTABILITÀ** a Valutazione Ambientale Strategica della variazione della destinazione d'uso, a norma dell'art. 8 del DPR 160/2010, dell'area interessata dalla realizzazione di un'attività ricettiva in località La Penna di Fossacesia.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”

D.P.R. 07/09/2010 n. 160 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008”

D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”

R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”

Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e s.m.i. recante “Attuazione della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”

L.R. 04/01/2014 n. 3 “*Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo*”

L.R. 03/03/2005, n. 12 “Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”

L.R. 20 maggio 2008, n. 6 “Disposizioni in materia di tutela delle piante di olivo adulte ai fini della loro classificazione, recupero e cessione. Disciplina concernente l'abbattimento e l'espianto di alberi di olivo.”

D.G.R. n. 719 del 30/11/2009 <<L.R. 3 marzo 2005, n. 12 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" art. 7: individuazione aree di particolare protezione e tutela degli osservatori, dei Parchi nazionali e regionali e delle Riserve naturali regionali e statali>>

Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Abruzzo

Piano Regolatore Generale del Comune di Fossacesia (CH)

Arch. G. Mattucci 2024. Realizzazione di struttura turistico-ricettiva in località La Penna a Fossacesia Marina. Relazione Tecnica Illustrativa. Le 17 Lune s.n.c., Rocca San Giovanni (CH)

Dott. A. R. Natale, 2023. Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Realizzazione di Teatro e Parco Culturale denominato degli Ulivi. Comune di Fossacesia (CH)

Dott. T. Pagliani, 2018. Progetto “Giubileo della Luce” - Illuminazione artistica dell’Abbazia di San Martino in Valle. Valutazione di Incidenza Ambientale. Comune di Fara S. Martino (CH)
